

52^a Sessione di Formazione Ecumenica
IN CAMMINO VERSO UN NUOVO ECUMENISMO
Va' e d'ora in poi non peccare più (Gv. 8,11)
Domus Pacis - Santa Maria degli Angeli
ASSISI
26 luglio - 1 agosto 2015

LABORATORIO

LA BIBBIA LUOGO DI INCONTRI TRASFORMANTI

Con

Margherita Brondino, operatrice di Teatro dell'Oppresso
Margherita Pasini, docente della Scuola Biblica di Venezia
dell'associazione *Ilventointasca* – VE

Cosa proponiamo:

Il tema della settimana sarà affrontato nell'incontro con il **testo biblico 1Re 3, 16-28**, con la metodologia del Teatro dell'Oppresso (TdO) e del teatro biblico.

Il testo è noto. Due prostitute si presentano al cospetto del re affinché giudichi chi è la vera madre di un bambino conteso da entrambe. La storia biblica, narrata nel Primo libro dei Re è scelta per illustrare la sapienza di Salomone all'inizio del suo regno. Si tratta di un racconto che mostra numerosi paralleli nella storia del folklore universale, da oriente a occidente. Quattro sono i protagonisti del racconto: due madri, un bambino, un re chiamato ad esercitare il giudizio con sapienza. E dentro una storia in cui verità e menzogna si intrecciano, così come vita e morte, la narrazione si dipana fino a fare riconoscere la presenza sapiente di Dio, che trasforma, strappando il velo delle apparenze e restituendo a ciascun personaggio la propria verità, e in questo modo, la vita.

Il laboratorio propone un percorso di esplorazione, centrato sull'incontro tra il testo e il vissuto dei partecipanti, mediante l'utilizzo di diverse metodologie (teatro sociale, teatro biblico, meditazione), e con la guida di spiegazioni concise ma essenziali, che permettano ai partecipanti, nel rispetto della complessità, di entrare in relazione con il testo, di ascoltarlo profondamente.

L'uso di tecniche teatrali permetterà ai partecipanti di fare esperienza dei testi entrandovi con tutta la propria persona, offrendo così l'occasione di lavorare anche su di sé, in uno spazio che vuole essere di agio e di benessere.

A partire da questa esperienza, sarà possibile avviare uno spazio di elaborazione collettiva del tema proposto.

Alcune note tecniche:

- È preferibile disporre di un abbigliamento comodo;
- Non è necessario aver fatto alcuna esperienza precedente di teatro;
- È opportuno partecipare a tutti gli incontri, per tutta la loro durata;
- Non ci sono limiti di età...|

Chi siamo

Siamo un gruppo di persone di Venezia e di altre città (tra cui Milano, Firenze, Faenza, Arezzo, Vicenza) che si sono date una forma organizzativa di associazione culturale per vivere in modo più trasparente e responsabile alcune esperienze che già da qualche anno facevano insieme.

Cosa proviamo a sperimentare insieme:

- *Sperimentiamo forme di incontro con testi biblici mediante il teatro.* Vorremmo offrire a chiunque lo desideri – indipendentemente da fede, cultura, esperienza, condizione sociale – l'occasione di trovarsi in un clima creativo, per avvicinare la Bibbia, “un testo storico e letterario di prim'ordine, un testo che appartiene all'umanità” (C.M. Martini). Proponiamo percorsi di esplorazione nell'incontro tra un testo biblico e il vissuto dei partecipanti mediante l'utilizzo di diverse metodologie. Durante queste esperienze il testo biblico viene proposto interamente, con la guida di spiegazioni concise ma essenziali, che permettano ai partecipanti, nel rispetto della complessità, di entrare in relazione con esso, di ascoltarlo profondamente. L'incontro con il testo è proposto in modo da coinvolgere tutta la persona, in una esperienza che vuole essere, in primo luogo, di benessere. L'esperienza è portata avanti in collaborazione con la Scuola Biblica Diocesana di Venezia.
- *Sperimentiamo il Teatro dell'Oppresso (TdO) come forma di impegno sociale per una convivenza più sostenibile.* Con quanti ce lo chiedono, organizziamo laboratori e spettacoli di TdO. Ci siamo appassionati a questa metodologia perché il TdO promuove un approccio attivo, riflessivo, capace di trasformare le dinamiche relazionali date, e di mettere in evidenza il gruppo come spazio di valorizzazione e moltiplicazione delle risorse del singolo per la risoluzione dei conflitti e per la costruzione di percorsi tesi al raggiungimento di scenari futuri desiderati. Accostare e praticare le tecniche del TdO per noi significa sperimentare nuovi strumenti di ricerca e azione sociale per provare a risolvere i problemi di tutti i giorni lì dove viviamo (lavoro, casa, scuola, quartiere, ...). E' uno dei modi con cui vogliamo offrire un piccolo contributo al miglioramento della qualità della vita e della convivenza nel territorio dove viviamo.
- *Proviamo a fare esperienza di sostenibilità vivendo insieme e ospitando chi voglia venirci a trovare.* Per stare bene con la Parola e poterla incontrare in modo profondo è nato il desiderio di curare e di offrire uno spazio di accoglienza innanzitutto a noi stessi e poi agli altri. Viviamo insieme, in una casa aperta a chi desidera incontrare la Bibbia attraverso il teatro, a chi desidera fare teatro per provare a rendere più vivibile le nostre città e paesi, e anche a chi semplicemente ha il desiderio di sostare per qualche tempo a riposare o a sperimentare pratiche diverse dalla propria quotidianità, come ad esempio prendersi cura dell'orto sinergico. Lo stile con cui proviamo ad accogliere è la gratuità, profondamente convinti che l'economia del dono - può sembrare un ossimoro - possa essere una delle più potenti strategie che possiamo agire per sovvertire l'attuale situazione di disuguaglianza e ingiustizia che dilaga nel nostro mondo.

Contatti e informazioni:

<http://ilventointasca.blogspot.it/>

ilventointasca@gmail.com

Il Teatro dell'Oppresso (TdO) è un metodo teatrale elaborato negli anni '60 da Augusto Boal – regista teatrale, scrittore e politico brasiliano – in Brasile per aiutare i “campesinos” a rispondere alle situazioni di oppressione attraverso una messa in scena di temi “caldi” e condivisi. Attraverso l'uso del linguaggio teatrale e dello spazio estetico e delle sue proprietà sono avviati processi collettivi di coscientizzazione, cioè di cambiamento personale e sociale.

Il TdO è caratterizzato da un atteggiamento non indottrinante: non dà risposte, ma pone domande e crea contesti utili per la ricerca collettiva di soluzioni. Il TdO si compone di diverse tecniche che hanno il fine di rendere la persona protagonista dell'azione drammatica per allenarla a essere protagonista della propria vita “insieme” ai suoi simili.